Anno XXI. Venerdì 13 Marzo 1868 N. 61

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*payabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Legge in data del 1 marzo che dà forza di legge al regio decreto del 13 novembre 1866, relativo ai militari nativi delle provincie venete e di Mantova, già al servizio dell'Austria con grado ed impiego perduti o abbandonati per causa politica, non che relativo alle loro vedove ed orfani;

Regio decreto del 16 febbraio che costituisce legalmente il Comizio agrario del circondario di Chiavori, provincia di Genova;

Regio decreto del 13 febbraio che la frazione San Martino di Secchia, posta a destra del fiume di tal nome, distacca dal comune di Capi e l'aggrega a quello di San Prospero;

Regio decreto del 13 febbraio che revoca quello del 22 agosto 1867, e dispone nuovamente per i contingenti d'imposta sui terreni del compartimento ligure-piemontese.

Nomine e disposizioni nel personale degli ufficiali dell'esercito e in quello di altre amministrazioni dello Stato.

— E quella dell'11 contiene:

Regio decreto del 16 febbraio che costituisce legalmente il Comizio agrario di Caprino Veronese:

Regio decreto del 16 febbraio che approva il ruolo normale degl'impiegati ed inservienti del grande archivio di Napoli.

Disposizioni nel personale di diverse amministrazioni dello Stato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 11 *marzo* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre colle solite formalità alla solita ora.

Sono dichiarate d'urgenza parecchie petizioni.

Presidente propone una seduta straordinaria segreta per dopo domani, venerdì, alle ore 9 per discutere il bilancio interno della Camera.

(La proposta è accettata.)

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito dello svolgimento di una proposta di legge del deputato Alvisi per istabilire una tassa di famiglia in sostituzione di quella del macinato.

2. Interpellanza del deputato Ricciardi ai ministri degli esteri e di agricoltura e commercio intorno ai richiami degli azionisti francesi del canale Cavour.

Discussione dei progetti di legge:

3. Dazio di macinazione dei cereali.

Alvisi continua il discorso cominciato sulla seduta di ieri, col proporre la sostituzione di una tassa di famiglia a quella del macinato. L'oratore, dopo aver accennato alle condizioni gravissime delle nostre finanze, al pareggio tante volte e pur sempre invano promesso, alla sua poca o nessuna fiducia sui sistemi presentati dal Ministero per ristaurare le finanze, e dopo aver combattuto la tassa sul macinato, come di difficile esazione attesa anche la sua impopolarità, raccomanda alla Camera la sua proposta.

Cambray-Digny, ministro. Egli non si oppone alla presa in considerazione del progetto Alvisi. Faccia la Camera quel che vuole.

Presidente interroga quindi la Camera sulla presa in considerazione del progetto Alvisi.

(È preso in considerazione.)

Corsi, a nome della Commissione per la legge sul macinato, presenta come appendice un progetto relativo al bollo e registro.

Presidente risponde all'onor. Macchi che il relatore da lui interpellato ha chiesto di essere prevenuto qualora si discutesse oggi il progetto sul macinato, perchè si sarebbe recato al suo posto. Desidera però il ritardo di qualche giorno, onde meglio adempire al suo ufficio. Il presidente aggiunge di essersi recato dall'onorevole collega ammalato Cappellari della Colomba e avergli osservato che siccome la discussione dovea cominciare da una questione pregiudiziale e generale, la sua presenza pei primi giorni non era necessaria.

De Blasiis discorre sulla questione tra le conversazioni generali che ci impediscano d'afferrare il senso delle sue parole.

Sella fornisce brevemente le spiegazioni che concerne gli atti, ai quali prese parte come ministro all'affare del Canale Cavour.

Presidente annunzia che due deputati dei quali ci sfuggono i nomi, presentarono un ordine del giorno, col quale la Camera, udite le dichiarazioni dell'onor. presidente del Consiglio dei ministri e dell'onor. Cordova, passa all'ordine del giorno sull'interpellanza del deputato Ricciardi.

L'on. Minervini presenta un ordine del giorno nello stesso senso.

La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, passa all'ordine del giorno.

Ricciardi e *Cavallini* soggiungono poche dichiarazioni sui motivi che hanno ispirato la interpellanza che non avea certo per mira di proteggere le pretese degli alloggiatori stranieri, ma bensì il diritto dello Stato, la legge e l'onor del paese.

Broglio, ministro. Mi preme che questa discussione produca il seguente risultato: Sappia l'Europa che l'Italia è fedele a tutti i suoi impegni non solo esattamente, ma fino allo scrupolo.

Presidente. Pone ai voti l'ordine del giorno dell'onor. Minervini al quale spetta la precedenza.

(È approvato a grandissima maggioranza.)

Melchiorre. Qualora si abbia a cominciare la discussione, egli eccita il ministro delle finanze a dichiarare se accetta il progetto di legge sul macinato della Commissione, il quale differisce non poco dal suo.

Civinini crede che debito del ministro non sia già di dire se accetta il progetto della Commissione, ma solo se accetta la discussione.

Cambray-Digny, ministro, dichiara di accettare la discussione sul progetto di legge della Commissione.

Presidente. Ha la parola l'on. Ara, per una questione pregiudiziale.

Ara. Egli è contrario all'imposta sul macinato: 1° perchè è d'opinione che prima bisogna cominciare dalle economie; 2° perchè gravita specialmente sul povero. Ma appunto perchè è contrario all'imposta sul macinato, non crede conveniente che si introduca in essa una questione gravissima quale è quella contenuta nell'articolo 28 del progetto di legge, il quale stabilisce un'imposta sulla rendita dei debiti dei titoli del debito pubblico.

Presenta quindi una questione pregiudiziale affinchè si tolga dal presente progetto l'articolo 28, e quindi si sospenda la discussione. La discussione generale non potrebbe infatti non aggirarsi anche sopra un sì grave argomento.

Minervini appoggia la questione pregiudiziale e combatte la tassa sul macinato la quale è degna del tempo feudale e del dispotismo, non già d'un tempo nel quale si vuole la libertà. La abolizione del corso forzoso fu rimandata alle calende greche, e volete imporre la tassa sul macinato? Non crede che si debba cominciare la discussione sui provvedimenti finanziari della tassa sul macinato. L'oratore conclude presentando alla Camera un ordine del giorno per invitare il ministro delle finanze a presentare entro un mese la legge sulla contabilità dello Stato (*Vivissima e generale ilarità*) e entro il più breve tempo altre leggi, come quelle sulla responsabilità ministeriale, sulla incompatibilità parlamentare, ecc., ecc., per la riforma delle amministrazioni, ecc. ecc. (*Ilarità*)

Presidente gli fa avvertire che nel suo ordine del giorno passa in rivista tutti i passati e futuri progetti di

legge (*Ilarità*) e che non è un ordine del giorno.

Minervini continua fra la ilarità ad esporre il suo ordine del giorno, il quale sospende la discussione sul progetto pel macinato.

Presidente legge un ordine del giorno degli onorevoli Crispi, Desanctis, Oliva, Del Zio, Olivieri e molti altri deputati della sinistra col quale propongono che sia rinviata la discussione sul progetto relativo alla tassa del macinato dopo quella sulle riforme amministrative e finanziarie.

Stante l' ora tarda la seduta viene sciolta alle ore 6.

Tornata 12 Marzo 1867.

La seduta si apre al tocco e 1[2 colle solite formalità.

L' Ordine del giorno reca:

1. Nomina della Commissione d' inchiesta relativa al corso forzato dei biglietti di Banca;
2. Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

Si procede alla nomina della Commissione d' inchiesta relativa al corso forzoso dei biglietti di Banca.

Presidente annunzia che l'onorevole Gibellini-Tornielli invia le sue dimissioni.

(Sono accettate.)

Puccioni riferisce a nome del III ufficio sull' elezione del 3° collegio di Bologna dove venne proclamato deputato il cavaliere Loup. Il relatore accenna a varie proteste contro l' elezione medesima motivate sull' asserzione che il cavaliere Loup non è cittadino italiano, ma svizzero. Esaminati i documenti ed i fatti sui quali fondavasi tale asserzione, l'ufficio alla unanimità ha respinta la protesta e propone la convalidazione.

Oliva non è punto soddisfatto delle ragioni addotte dal relatore in forza delle quali l'ufficio ha ritenuto che il cav. Loup è cittadino italiano. Domanda quindi maggiori schiarimenti.

Puccioni, relatore, narra che il sig. Loup è nativo del cantone di Vaud in Isvizzera, e che fu adottato da un cittadino italiano, quindi gli fu trasmessa la cittadinanza. Occupò in Italia parecchi uffici che suppongono la sua cittadinanza italiana.

Oliva osserva che negli uffici civili coperti dal cavaliere Loup nella città di Bologna si può ravvisare l'esercizio del diritto di cittadinanza, ma non ne emana da essi, giuridicamente, il fatto ed il diritto della sua cittadinanza.

Puccioni, relatore, contrappone altre osservazioni.

Mari. A me sembra che l'ufficio nel proporre all' unanimità il convalidamento dell' elezione del signor Loup abbia deliberato conforme al vero ed al diritto. Dal momento che il signor Loup ha esercitato parecchi uffici che esigono la qualità di cittadino, come si può porre in dubbio, nella presente circostanza, tale qualità? Aggiunge fatti e ragionamenti in appoggio della proposta del relatore.

Voci: Ai voti! ai voti!

Oliva parla contro la chiusura della discussione.

Presidente pone ai voti la chiusura.

(È approvata.)

Sono quindi poste ai voti le conclusioni dell' ufficio pel convalidamento dell' elezione del cavaliere Loup.

(È convalidata.)

Cancellieri riferisce sull'elezione del 3° collegio di Palermo nella persona del sig. Lancia Corrado.

(È convalidata.)

Si riprende la discussione sul progetto di legge di una tassa sul macinato.

Presidente annunzia due altri ordini del giorno. Uno degli onorevoli Cancellieri e Salvatore Morelli che sarebbe un'aggiunta a quello degli onorevoli Crispi ecc.; il secondo dell'onorevole Semenza, il quale invita il Ministero a ritirare il progetto di legge sul macinato e a surrogarlo con altre imposte più eque ed esigibili.

La discussione si apre sulla questione pregiudiziale.

Massari (per una pregiudiziale sulla pregiudiziale) osserva che col dar la parola prima a quelli che trattano la questione pregiudiziale, si conosce il diritto di quelli che già s' erano inscritti nella discussione generale. Crede che questa dovrebbe precedere quella.

Presidente gli fa avvertire che gli oratori inscritti per la discussione generale non perdono il loro turno, ma che la pregiudiziale ha la precedenza giacchè se trionfasse manderebbe a monte anche la discussione generale, tendendo quella a sospendere ogni altra discussione sul progetto di legge relativo alla tassa sul macinato.

Lazzaro, *Pescatore* e *Fenzi* parlano in vario senso sulla nuova questione promossa dall' onorevole Massari che si decide nel senso svolto dall'onorevole presidente.

Presidente dà la parola all'onorevole Crispi.

Crispi. L' ordine del giorno da noi presentato poggia sopra due ordini di idee, l' uno politico, l' altro economico. Noi siamo convinti che nelle presenti condizioni è impossibile raggiungere il pareggio del bilancio senza aumentare le imposte. Ma crediamo che innanzi tutto si debba riordinare la pubblica amministrazione, riformare le imposte esistenti. È necessario che si possa dire dalla Camera al paese: ora votiamo le imposte perchè, decretate tutte le economie e le imposte non c' era altro da fare che ricorrere alle imposte.

Altre volte, e mai sempre invano, abbiamo reclamato economie e riforme prima di ricorrere ad imprestiti o ad imposte. Eccoci di nuovo al solito sistema da una parte, e noi a domandare nuovamente le riforme ed economie che da 7 anni ci si promettono.

Signori! È tempo ormai di non illudersi. I beni demaniali sono spariti, i beni ecclesiastici divorati in parte, non più le ferrovie, 5 miliardi quasi di debito e la imposta gravissima della carta moneta che strazia il paese. Il paese vuole le riforme ed economie.

Non dimenticate (alla destra) che uno de' vostri più illustri uomini di Stato ha confessato che per la sola amministrazione della guerra si erano spesi più di 600 milioni al di là di quello che si avrebbe dovuto spendere per avere un buono esercito. Veniamo dunque una buona volta a queste benedette riforme ed economie.

Quale sarebbero queste riforme? L'oratore accenna alle molte riforme che si potrebbero, nel suo modo di vedere, introdurre nei vari rami della pubblica amministrazione, e soggiunge: quando poi avremo riordinata l' amministrazione sarà necessario riformare le imposte.

Signori! Avete rinviato ad un tempo lontano la cessazione del corso forzato. Io mi piego avanti al verdetto della Camera, ma sapete tutti che il corso forzato è gravissimo e specialmente nelle campagne. Non aggiungete quindi un' altra imposta che gravi specialmente sulle campagne.

L' oratore eccita la Camera a non associare l'istituzione del nuovo ordine la *Corona d' Italia*, la dotazione della principessa reale e la sua entrata nella capitale con una imposta che aumenterà la miseria. (Bene! Bravo! *a sinistra*)

Civinini sorge a combattere la proposta sospensiva dell' onorevole Crispi e dai suoi amici presentata. Coloro, egli dice, che non credono oggi necessario la imposta sul macinato non muteranno opinione nè fra un mese nè fra un anno.

Io desidero non meno di qualunque altro una radicale riforma delle nostre amministrazioni ed imposte. Ma non mi aspetto tutti quei frutti che altri potrebbero aspettare, e reputo fin d'ora indispensabili nuove imposte. È nostro dovere di avere il coraggio di dire al paese che sono necessari nuovi sacrifizi e non illuderlo. (*Approvazione a destra*) L' onorevole Crispi ci ha detto di non associare alle auguste nozze, che avranno luogo tra poco, l' imposta sul macinato. Sarebbe peggio se vi associassimo il fallimento. Propongo pertanto che si passi immediatamente alla discussione della legge sul macinato, e presento l' ordine del giorno puro e semplice sugli ordini del giorno sospensivi. (Benissimo! Bravo! *a destra*)

Crispi (per un fatto personale) crede che coi beni demaniali ed altre risorse si poteva provvedere al disavanzo 1862 e 1863. Il prestito dei 700 milioni fu la seconda tappa verso la presente disastrosa situazione.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE

FIRENZE — Vediamo con piacere che in una recente relazione del giurì speciale del nuovo ordine di ricompense, costituito a Parigi in occasione della Esposizione universale del 1867, si fa onorevole menzione di alcune istituzioni e di alcuni cittadini d' Italia. Tale menzione riguarda l' Accademia dei Georgofili in Toscana, le associazioni operaie di Cremona, Perugia e Torino, la cassa di risparmio di Milano, il comune di Camoglio, ed i cittadini senatore conte Gori, il signor Cantù, fondatore dell' associazione degli istitutori di Milano ed il signor Luzzati fondatore di numerose banche popolari. (*G. d' Italia*)

BOLOGNA — Il Consiglio municipale di Bologna ha deliberato di concorrere per lire cento all' erezione di ciascuno dei tre monumenti, Cairoli a Brescia, Daniele Manin a Venezia e Carlo Poerio a Napoli.

E pel monumento di Girolamo Savonarola?

NAPOLI — La zecca di Napoli ha consegnato già al Tesoro lire 597,738 10 con tondelli di bronzo nazionale, e lire 45,950 con tondelli esteri. (*G. d' Italia*)

VENEZIA — Il *Rinnovamento* scrive che in un ordine del giorno letto alla R. marina è stata partecipata la nomina a contr' ammiraglio di S. A. R. il principe Amedeo.

ROMA — Il *Giornale di Roma* dell' 11 corrente annunzia l' arrivo nella città eterna di un drappello di giovani canadesi per prendere servizio

nell' esercito pontificio. Essi furono ricevuti alla stazione dal concerto militare dei zuavi e da molti militari della guarnigione romana. I canadesi prima di andare in quartiere recaronsi alla patriarcale basilica vaticana.

FRANCIA — Si legge nella *Patrie*:

« Crediamo di poter annunziare che la Francia avrà, fra breve, relazioni telegrafiche dirette con l'America.

« Il nostro paese non poteva più a lungo dipendere da altre Potenze per la trasmissione de'suoi dispacci col continente americano. In seguito ad accordi fra la *National Telegraph Company* e la *Société du cable transatlantique français*, è oramai certo il collocamento d'un filo telegrafico tra gli Stati Uniti e la Francia. »

GERMANIA — La *Correspondance provinciale* di Prussia annuncia che la Corte di Stato ha cominciato l'inquisizione, per crimine d'alto tradimento, contro il conte De Platen, ministro del Re Giorgio.

AUSTRIA — Com'è noto durante la rivoluzione ungherese nel 1848-49, Kossuth videsi costretto ad emettere un numero piuttosto considerevole di *note di Banco* per sovvenire agli urgenti bisogni. Falliti i suoi conati, furono anche queste messe fuori di corso. Ma essendo oggidì gli Honved riconosciuti come i veri difensori della patria, hanno deliberato i signori Brestl e Lonyay ministri di finanze della Cis e Trans-Leitania, di rendere valide le banconote di Kossuth in commercio.

Il ministro delle finanze dell'Impero, barone Becke, s'oppone a questo piano; ma forse è troppo tardi, giacchè i Magiari sono già padroni della situazione.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(*Continuaz. V. N. 60.*)

Dopo di ciò si passa all'esame della Categoria V. *Guardia Nazionale.*

Le spese di questa Categoria trovansi divise in 6 separati articoli indicati coi N. 55, 56, 57, 58, 59, 60, ed ammontanti a L. 22811. 50.

Una nota che si legge a fronte di questa Categoria, e colla quale la Giunta invita il Consiglio ad esaminare se sia il caso di provocare una riduzione di questo corpo, che pesa assai gravemente sulle finanze del Comune, apre l'adito ad una calorosa discussione.

Il Consigliere sig. Roveroni dichiara non trovar necessarie alcuno fra le spese che si sopportano, e più specialmente quelle che si riferiscono ai Quartieri e Quartiglieri di campagna. La soppressione però di queste spese può farsi, a suo avviso, senza che sia necessaria una radicale riduzione del corpo la quale importerebbe una operazione gravissima senza speranza di maggiori considerevoli economie.

Al Consigliere sig. avv. Novi parrebbe opportuno che venisse esaminata la proposta riduzione del Corpo della Guardia Nazionale non solo nei suoi rapporti colla economia del Comune, quanto anche dal lato di un migliore ordinamento pel quale i servizi venissero effettivamente a cadere a carico di quella classe soltanto di cittadini che siano atti a sostenerlo senza eccessivo detrimento d'interessi particolari o sociali, ed escludendo tutti quegli individui che per ragione di età, di salute o di condizione civile non siano al caso di utilmente prestarvisi. Per quelle generali cognizioni che ognuno ha del proprio paese egli crede che da un accurato esame che fosse portato ai Ruoli del G. N. potrebbero scaturire ragioni sufficenti a devenire ad una riduzione del corpo, e in questo caso non troverebbe che fossero da disprezzarsi anco tutte quelle economie, che oltre alle altre accennate dal sig. Consigliere Roveroni, potessero discendere da sifatta riduzione.

Il Consigliere sig. Conte Prosperi chiede che prima che si parli della riduzione, si esamini la questione nei suoi rapporti colla Legge siccome quella a cui il Consiglio non potrà rendersi giammai superiore. Non potersi parlare di esclusioni se non nei limiti e dentro le prescrizioni della Legge medesima non essendo date a chichessia nè di escludere nè di esimersi dagli obblighi dipendenti da istituzioni d'ordine superiore molto meno poi da quelli che riguardano al servizio militare. Dato anche che qualche imperfezione potesse riscontrarsi nei ruoli attuali della Guardia Nazionale non potere il Consiglio Comunale ingerirsene essendo questo cômpito di spettanza assoluta di Tribunale indipendente, quale si è il Consiglio di Ricognizione di detta Guardia. E se potesse pure trovare credenza presso il Consiglio la supposta possibiltà di una qualsiasi riduzione per le cause accennate dal sig. Consigliere Novi, egli si trova in debito di contestarne il valore osservando che nel numero dei militi presentemente inscritti mancano tutt'ora alcune classi rimandate per cessazione di servizio dall'esercito regolare, e aventi obbligo di prestar servizio nella Guardia Nazionale. Soggiunge che qualora la legge d'iscrizione dovesse applicarsi in tutto il suo pieno valore la forza numerica della Guardia Nazionale del Comune di Ferrara in base della popolazione presente più presto che diminuire dovrebbe presso che duplicarsi, e che un tanto numero di militi non meno che quello che emerge dagli odierni ruoli non potrebbe giammai essere ordinato in due soli Battaglioni, secondo l'opinione manifestata. Parla della difficoltà del servizio, difficoltà che si presenterebbero pel Battaglione di Campagna stante l'estensione considerevole del territorio forese comunale. Dice che un tale ordinamento condurrebbe a dover nominare un nuovo Ajutante Maggiore, ed un nuovo Foriere Maggiore pel servizio di campagna, non dovendosi supporre di poter trovare chi ne sostenga il carico gratuitamente qualora questo carico venisse cotanto aggravato. Per fino osserva che la legge determina i casi di scioglimento, e fra questi non trova annoverato quello dipendente da misure di economia, e lascia prevedere come il Governo potrebbe non approvare una risoluzione che sta in aperto contrasto colle disposizioni legislative e di generale ordinamento. Replica il Consigliere Dott. Novi, e specialmente mirando a quanto il sig. Conte Prosperi ha detto intorno alle difficoltà che si affaccerebbero pel servizio del Battaglione di Campagna, ed alla possibilità che il Governo non omologasse l'atto consigliare per lo scioglimento del corpo, soggiunge che non trova difficoltà di servizio ove effettivamente non se ne presta alcuno; potersi in casi straordinari, come ben disse il sig. Consigliere Roveroni, provvedere con mezzi a misure eccezionali; e doversi frattanto eliminare dal Bilancio ogni spesa certa e continuativa qualora ad essa non risponda una effettiva prestazione d'opera.

Nulla può trovare di dannoso nè disdicevole pel Comune nel prevedibile caso di un rifiuto per parte del Governo ad approvare l'atto consigliare qualora il medesimo sia condizionato a tale approvazione. Il Consigliere sig. Giorgio Scutellari osserva come dalla presente discussione risulti che i lavori del Consiglio di Ricognizione sono in ritardo. L'operazione dei Ruoli, Egli dice della Guardia Nazionale di ordine può portare una salutare riforma, ma giova moltissimo ricordare al detto Consiglio di Ricognizione che in principio d'anno i Ruoli della Guardia Nazionale Mobile devono riformarsi pei passaggi da una ad un'altra Categoria, per riforme, e che ogni sollecitudine deve impiegarsi alla regolarità, e provata costituzione di detti ruoli per potere alla circostanza essere pronti a ripartire giustamente il carico relativo.

Il sig. Consigliere conte Prosperi non senza di nuovo insistere sulle ragioni superiormente esposte finisce col dichiarare che qualora la proposta riduzione fosse portata ad effetto, egli come attuale comandante della Legione non si sentirebbe più in grado di garantire il servizio della Guardia Nazionale per Battaglione di Campagna.

Chiusa la discussione il R. Sindaco invita il Consiglio a deliberare intorno alla proposta fatta dalla Giunta, vale a dire se intenda decretare la riduzione a due Battaglioni della Guardia Nazionale salva ben' inteso l'approvazione del superiore Governo. Dietro prova e contraprova viene ammessa la proposta a maggioranza, e cioè con voti per il *Si* 26: in confronto di 13 pel *No*. Chiede poscia se il Consiglio creda di approvare frattanto in via sospensiva i fondi che per la detta Guardia sono stanziati in Bilancio salve le variazioni dipendenti dalla decretata riduzione: questi vengono approvati nella complessiva somma di lire 22,811. 29.

(*continua*)

— In occasione dell'anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario, che ricorre il 14 corr., il Municipio pubblicava oggi il seguente manifesto:

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Nell' intendimento di festeggiare l'anniversario della nascita di S. M. il RE e di S. A. R. il Principe Ereditario, il Municipio ha disposto che nel giorno di domani siano aperti i pubblici Stabilimenti dalle ore 10 ant. alle 4 pom. per chiunque ami visitarli; ed ha pure ordinato che nelle prime ore della sera il prospetto dei detti Stabilimenti sia illuminato, mentre la Banda Nazionale sulla Piazza della Pace eseguirà alcuni pezzi di musica.

Le molte prove di affetto date da questa popolazione al suo magnanimo Re, ed alla gloriosa Stirpe di Savoja, mi sono arra che saprà rendere anche questa fausta ricorrenza lieta e solenne.

Ferrara 13 Marzo 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

— Corre voce che il Consigliere Delegato in questa R. Prefettura signor Civilotti abbia avuto l' ordine di trasferirsi nella estrema Sicilia in qualità di Sotto-Prefetto. Se questa voce non è erronea, come amiamo sperare, crediamo di fedelmente interpretare il pubblico sentimento, deplorando che ci venga tolto un sì abile ed integerrimo funzionario, il quale in due anni di lodevole esercizio in una carica per molti rapporti assai importante, si è meritamente cattivata la generale estimazione e fiducia.

Il giorno 16 Marzo (Lunedì) ricorre l' anniversario della fucilazione dei nostri tre martiri **MALAGUTTI, SUCCI, PARMEGGIANI.**

Sappiamo che alcuni patriotti non dimentichi di quelle vittime della tirannide hanno presa l'iniziativa, perchè sia reso alla loro memoria il solito annuale tributo di onore e di riconoscenza, e quanto prima si pubblicherà analogo avviso. La popolazione si prepari ad accorrere al Cimitero in quel giorno, per deporre un funereo fiore sopra il sacro avello di chi ha sagrificato la vita per la patria indipendenza!

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
14 *Marzo*	12.	12.	35.

Osservazioni Meteorologiche

12 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 759, 01	mm 759, 10	mm 758, 60	mm 761, 65
Termometro centesimale	o + 7, 9	o + 13, 9	o + 16, 2	o + 10, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 57	mm 7, 53	mm 6, 14	mm 6, 85
Umidità relativa	o 82, 7	o 63, 9	o 45, 0	o 72, 9
Direz. del vento	NNE	NNE	E	NE
Stato del Cielo	q. Ser.	Nuv. S.	Nuv. S.	S. Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 4, 0		o + 16, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		8, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 12. — La *Corréspondance Italienne* annunzia che il Re ha firmato il decreto che nomina il marchese Pepoli ministro d'Italia a Vienna.

La stessa *Corréspondance* smentisce la notizia che il governo austriaco abbia deciso di far passare per Predil la strada ferrata di congiunzione fra la linea Rudolfsbahn e la linea centrale dell' Italia superiore. — Dopo avere esposte le ragioni che debbono far preferire la linea di Ponteba a quella del Predil, esprime la fiducia che il Governo austriaco non vorrà sacrificare gl' interessi commerciali e politici che si riattaccano alla pronta realizzazione del progetto di ferrovia per Ponteba.

Parigi 11. — I direttori della *Liberté*, dell' *Avenir National*, della *Revue des deux Mondes* e del *Débats* chiesero che il Pubblico Ministero designasse un giorno per citare Kervéguen dinnanzi al tribunale correzionale. Il Pubblico Ministero fissò a tale oggetto il 27 corrente.

Domani sarà presentata al presidente del Corpo Legislativo la domanda per ottenere facoltà di procedere contro Kerveguen.

— RAFFAELLO FERRETTI fotografo rende noto che ha lasciato le Negative in deposito presso il signor Pacifico Mazzi abitante in Ferrara Via Bonporto N. 1.

PESO CORRENTE

del PANE *per ogni* VENTI CENTESIMI *denunciato dalli Fornaj di* FERRARA

ESERCENTI Fornaj	UBICAZIONE dello Smercio	FIORE a Taglio	FIORE a Mocco	FIORE a Coppietta	FIORE a Coppioni	VENALE a Taglio	VENALE a Mocco	VENALE a Coppietta	VENALE a Coppioni	TUTTA FARINA a Taglio	TUTTA FARINA a Mocco	TUTTA FARINA a Coppietta	TUTTA FARINA a Coppioni	DI LUSSO CON OLIO O BURRO
Beltrami Giovanni	Piazzetta Pollajoli 4 r.	340	310	280	310	440	410	390	410	—	—	—	—	—
Bertazzi Domenico	Saraceno 20 r.	360	320	300	290	—	400	—	380	—	—	—	—	—
Calzolari Giovanni	Pollaro 69 r.	—	—	240	260	—	—	—	300	—	—	—	—	—
Carretta Giuseppe	Ripa Grande 37 r.	260	250	210	230	330	290	260	270	—	—	—	—	—
Folchini Elisa	Pavone 5 r.	—	—	—	300	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Folloni Pellegrino	Piazza d' Armi 31 r.	225	—	220	220	—	—	—	—	300	—	290	290	190
Franchini Liduina	Porta S. Pietro 3131.	—	—	250	255	—	—	—	312	—	—	—	—	—
Fugagnoli Paolo	Corso P. Mare 53 r.	—	—	228	228	—	—	—	344	—	—	—	—	—
Gadani Francesco	Contrari 9 r.	—	—	230	250	—	—	—	—	—	—	—	350	—
Lanfranchi Gaetano	Saraceno 45 r.	330	310	280	310	410	390	360	390	—	—	—	—	—
Lattuga Giacomo	Ghiara 4721 n.	350	320	270	300	—	—	—	—	400	380	330	350	—
Leoni Camillo	Corso Porta Po 1218.	300	270	230	230	390	360	310	310	—	—	—	—	—
Lieschi Melchiorre	Piazza Mercato 2516.	310	295	270	290	—	—	—	—	—	385	345	370	—
Lucci Lorenzo	Rotta 47 r.	290	260	250	260	—	340	320	330	—	—	—	—	—
Magri Luigia	Mellone 3751 n.	—	—	330	350	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malagò Antonio	Ripa Grande 49 r.	—	—	—	280	—	—	—	—	—	—	—	400	—
Mantovani Luigi	Idem 120 r.	247	217	193	217	—	—	—	—	280	190	240	260	—
Mazzoni Fausto	Porta S. Pietro 39 r.	—	—	—	340	—	420	—	400	—	—	—	—	—
Minoli Francesco	Borgo Leoni 400 n.	340	310	300	315	—	435	400	440	—	—	—	—	—
Negri Pietro	Corte Vecchia 10 r.	270	270	260	260	—	—	—	—	360	360	350	360	—
Pancera Alessio	Travaglio 6 r.	300	270	230	230	370	340	310	310	—	—	—	—	—
Pancera Celeste Eredi	Borgo di Sotto 2406.	300	270	230	230	370	340	310	310	—	—	—	—	—
Petroni Enrica	Ghiara 19 r.	280	—	280	280	400	—	340	340	—	—	—	—	220
Rossi Nicola	P. Ariostea 107 n.	280	250	220	250	393	363	—	363	—	—	—	—	—
Sabbioni Giovanni	Travaglio 1012 n.	300	270	250	250	370	320	300	320	—	—	—	—	—
Società Operaja	Ripa Grande 4015	345	330	300	330	—	400	—	390	—	—	—	—	—
Soffritti Govoni Maria	Vaspergolo 276 n.	—	—	—	288	—	—	—	317	—	—	—	—	—
Tirelli Clelia	Corso Porta Po 1417.	—	—	—	300	—	—	—	350	—	—	—	—	—
Titoni Alessandro	Rotta 35 r.	310	280	270	280	—	340	—	350	—	—	—	—	—
Zaniratti Pietro	B.C. S. Guglielmo 27 n.	—	—	—	280	—	—	—	—	—	—	—	380	—

Il Capo d' Ufficio di Polizia Municipale
A. SCARAMELLI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*